



## **LA FATICA DI VIVERE**

### **STORIA N.1**

S.L. ha 55 anni oggi si trova in grave difficoltà economiche.

Alcuni anni fa è caduto nelle mani degli usurai ed ha perso tutto quello che aveva: il suo bar.

Oggi vive con la sua compagna, che ha 63 anni ed una pensione di 400 euro, in una casa popolare alla periferia di Roma.

Da quando lui ha perso il lavoro, l'unica entrata su cui contare è la pensione di lei.

Da tempo non riescono più a pagare le bollette e presto potrebbero staccare l'utenza del gas e quella della corrente elettrica.

Hanno bussato a molte porte: il municipio, diverse parrocchie, ma nessuno ha potuto aiutarli.

Entrambi da tempo cercano lavoro. Certo il sogno di S.L. sarebbe quello di tornare a lavorare in un bar, ma oggi si accontenterebbe anche di fare l'autista, il facchino o qualsiasi altra cosa, anche perché è consapevole che non ha più l'età per essere assunto come barista.

Anche lei sarebbe disposta a lavorare, ma che lavoro potrebbe fare a 63 anni?

\*\*\*\*\*

### **STORIA N.2**

G. ha 55 anni. Oggi si ritrova senza casa e senza lavoro.

Ha sempre vissuto a Xx., un paese di quindicimila abitanti, dove per un certo periodo ha lavorato come agente di assicurazioni.

Poi ad un certo punto a causa di gravi problemi familiari ha perso il posto e si è arrangiato per tirare avanti, adattandosi a fare diversi lavori, ma sempre in nero, senza avere mai i contributi.

Ha anche presentato domanda presso il suo comune per avere la casa popolare, ma da diversi anni il Comune non assegna abitazioni, in quanto non ve ne sono disponibili, né del resto pare vi sia il progetto di costruirne a breve.

Senza un lavoro fisso non è possibile pagare un affitto e dopo lo sfratto va di tanto in tanto a vivere presso la famiglia del figlio. La casa è assai modesta, in tanti non si vive bene. E la convivenza non è facile e G. si sente a disagio, anzi a volte ha la sensazione di essere di peso. Così prende tutti i suoi averi racchiusi in una valigia e se ne va. Si appoggia dove può e da chi può, ma ormai come dice lui "ha un po' un piede in strada" e fa sempre più fatica a lavarsi i panni, ad avere cura della persona, a mangiare qualcosa di caldo. Ormai vive con quel poco che gli è rimasto dei risparmi che si era messo da parte, ma quei soldi sono praticamente finiti, né può contare sul figlio, che ha già le sue difficoltà.

Disperato sì, ma con la dignità che non ha ancora perso, si è rivolto ai servizi sociali del Comune.



Non è un grande Comune e non ha strutture, né risorse economiche da erogare e quindi la risposta G. se la aspettava.

In zona lavoro non c'è. E comunque anche se ci fosse, prenderebbero a lavorare un uomo di 55 anni, con grande buona volontà ma senza molte competenze professionali specifiche?

Non ce la fa più e a malincuore pensa che l'unica scelta possibile sia quella di andare via dal suo Paese, in qualsiasi posto dove possa trovare casa e lavoro.

E' deciso a lasciare tutto e cominciare una nuova vita

Per iniziare ci vorrebbe però qualcuno che lo aiuti fornendogli almeno vitto e alloggio per qualche giorno.

Non vuole andare G. in un centro di accoglienza, non vuole andare a fare il barbone, non lo è mai stato.

Ce la farà?

\*\*\*\*\*

### **STORIA N.3**

G. è poco più che quarantenne e vive a Roma con i due figli, uno di 17 anni e uno di 8, che ha tirato su da sola.

Lavora come infermiera ed ha uno stipendio di circa € 1300,00.

Ha lo sfratto esecutivo per morosità e rischia di essere sfrattata con l'intervento della polizia.

Lei teme che se non trova presto un'abitazione possano toglierle i figli.

Ma lei ha cercato, ha cercato, anche fuori Roma. Ha chiesto anche al Sunia, ma come si fa a trovare casa?

\*\*\*\*\*

### **STORIA N.4**

Due coniugi, entrambi 36 anni.

Vivono nel meridione. A. è affetto da sclerosi multipla a placche ed ha altre patologie, che lo hanno reso non autosufficiente.

Lei, la moglie è invalida anche se non abbastanza da percepire alcun sussidio.

Con l'aggravarsi delle condizioni di salute di A. molti amici ed anche alcuni parenti si sono allontanati.

Vivono della pensione di invalidità che lui percepisce. E proprio non ce la fanno a tirare avanti, nonostante il parroco li aiuti come può.

Per la donna la malattia più grave di suo marito riguarda comunque la mancanza di speranza e la solitudine.

\*\*\*\*\*

### **STORIA N.5**

A. è polacca, sposata con un italiano.

Hanno 3 bambini molto piccoli, tra i 3 anni ed i 9 mesi. L'ultimo bambino è nato prematuramente e ha bisogno di cure.



Hanno vissuto fino ad oggi in una minuscola casa di 20 MQ affittata a 300 euro. Questa casa è malsana e malridotta. Il marito è stato licenziato da una società e solo oggi ha cominciato un nuovo lavoro in una fabbrica vicino Roma. Se supera il periodo di prova guadagnerà 1000 euro.

Hanno avuto lo sfratto e quest'estate saranno senza abitazione. Non hanno luce e acqua. Attualmente A. aiuta i familiari del marito che abitano in una piccolissima casa a Roma, zona Montagnola. Hanno bisogno di lei perché il cognato è gravemente invalido. La sua permanenza in quella casa con i tre bambini non durerà più di 10 giorni

\*\*\*\*\*

### **STORIA N.6**

B. cerca disperatamente un prestito.

Lavora come bidella, il marito è fabbro e fa lavori saltuari. Ha 8 figli di cui il più piccolo ha 16 anni. 4 figli vivono a casa e sono tutti disoccupati altri 4 sono sposati. Uno di questi viveva in Argentina ma dopo la crisi economica è dovuto tornare in Italia ed è andato ad abitare con la madre con la moglie ed il figlio piccolo. Attualmente è anche lui disoccupato. La signora A. ha provato a rivolgersi alle banche per avere un prestito per sanare la sua situazione ma non glielo hanno concesso perché non ha modo di presentare delle garanzie. Ha dei debiti con il negozio di alimentari presso cui ha aperto un conto ma non riesce mai a chiuderlo. Ha delle bollette e delle tasse in sospeso.

\*\*\*\*\*

### **STORIA N. 7**

Il signor G. è stato vittima di usura e si trova in difficoltà economica sicuramente per questo mese perché poi a gennaio dovrebbero arrivarli i soldi della liquidazione di un lavoro che ha fatto in passato. Avrebbe bisogno subito di circa 1000 euro per "passare il Natale tranquillo con la famiglia".

\*\*\*\*\*

### **STORIA N.8**

M.L. è laureata in Scienze Politiche, italo-argentina, il suo bisnonno era italiano. Vive in Italia da 20 anni e nel 2005 fu licenziata da una università dove lavorava guadagnando 184 Euro al mese.

Dopo il licenziamento ha provato a cercare lavoro ovunque, senza successo.

A settembre è stata anche sfrattata di casa ed oggi è ospite da un parente.

Cerca un deposito dove poter lasciare i propri mobili.

Non vuole finire per strada.